

(A Pescate TRG, a Barzanò "Il Resegone")
MASS-MEDIA E FAMIGLIA

Nella giornata dedicata alla famiglia, al suo mistero, ai suoi compiti nella chiesa e nella società, due parrocchie della nostra zona pastorale hanno scelto di unire l'attenzione alla famiglia con l'attenzione ai problemi delle comunicazioni sociali. Così Pescate celebra la prima giornata di Radio Grignetta e Barzanò celebra la giornata del settimanale cattolico, il nostro giornale, diffondendone per l'occasione ben 900 copie, un numero che manca solo di poco il numero totale delle famiglie ivi residenti.

Perché questa unità di attenzione? Perché la famiglia è un soggetto vivo del tessuto ecclesiale e sociale, destinato ad aprirsi in modo consapevole a tutta la realtà locale e universale con senso di responsabilità e a ragion veduta. Non un soggetto inerte e passivo, ma attivo e dinamico che attraverso l'uso di mezzi di comunicazione sociale che hanno chiaro il senso umano e cristiano della famiglia, la famiglia stessa si documenta, si forma una mentalità critica, interpreta e discute i fatti di ogni livello nella luce dei valori cristiani, viene sollecitata a farsi carico dei più deboli, è inserita in un corpo vivo per dare il proprio contributo.

Questi mezzi di comunicazione portano all'interno della vita familiare la parola dell'uomo con le attese del cuore e le speranze di giustizia, la parola della chiesa e dei suoi pastori con la luce della fede e il giudizio morale, la parola di chi cerca giorno per giorno di mediare tra fatti e principi nello sforzo di contribuire ad una più profonda e coerente incarnazione del messaggio evangelico, fermento per trasformare tutta la società nel rispetto della dignità della persona umana.

Per parte nostra ringraziamo già da adesso queste due comunità, non solo perché toccano direttamente il nostro lavoro, ma anche perché ci sembra che esprimano la lucida coscienza che la famiglia è bersagliata e compromessa in misura notevole proprio attraverso i mezzi di comunicazione sociale: se ne abbiamo due che possono servirla e promuoverla sarebbe omissione grave non valorizzarli con tutte le forze, pur sapendo che questo sforzo da solo non basta. Ma va fatto. In tempi recenti chi ha voluto disgregare la famiglia per avere via più libera allo scopo di proporre alternative alla presenza cristiana in campo sociale, civile, culturale e politico, non ha esitato a usare i mezzi di comunicazione sociale, anzi vi ha fatto grande ricorso, dispiegando e investendo in essi notevoli mezzi finanziari, scrivendo addirittura le regole per la distruzione della famiglia, come regole che ispiravano il lavoro redazionale all'interno di questi mezzi. E adesso un augurio: che le scelte di Pescate e Barzanò siano seguite e imitate. Non per il bene dei mezzi - questi sono appunto solo mezzi - di comunicazione sociale, ma per il bene della gente che desidera una parola semplice, amica, vera, pulita.